



Mbuto Zone - Racconti

"E' natale"

Autore - Nunzio Cocivera

"Mamma, apri mamma! Domani è Natale. Sono tre anni mamma... aprimi! Ho voglia di abbracciarti. Apri quella porta. Ho freddo mamma, piove e sto bagnandomi tutta!

- Mamma, ti prego, apri. Devo dirti una cosa importante."

Lui era rimasto muto, non faceva che tenerle l'ombrello, ma la pioggia si intensificava.

Erano ormai inzuppati entrambe: lei continuava a bussare e chiamare; finchè Luigi sbottò:

- "Basta! Sono anni che ad ogni festa mi trascini dietro questa porta. Quella pazza non aprirà, neanche 'stavolta!"

- "Zitto, per favore. Mamma, hai sentito? Apri, fagli vedere che si sbaglia, aprimi.

Stavolta non andrò via. Ricordi? Mi hai detto che per te ero morta: bene, morirò dietro questa porta, non andrò via se non apri!"

Una bestemmia più forte di un tuono.

Anche lei si voltò stupita: il suo Luigi non lo aveva mai sentito bestemmiare.

Il pensiero corse al passato, a quelle giornate nere, tra tribunali e liti in casa.

Quel porco del dottore aveva abusato di lei più volte: quando si era ripresa, aveva confidato tutto a sua madre in lacrime. L'aveva narcotizzata e l'aveva tenuta due giorni alla sua mercé.

Sua madre non voleva che lo denunciassse, doveva tacere: il paese è piccolo e la gente parla... non si può accusare il dottore, mettere in piazza un fatto di questa dimensione.

Dunque doveva tacere.

- "Tu farnetichi! Deve farla franca dopo ciò che mi ha fatto? Ti rendi conto cosa mi chiedi?

Io sono la vittima, e quando la vittima tace crea altre vittime. Non posso tacere non è giusto."

- "Ma io non voglio che il paese sappia, non potrei più uscire di casa!"

Difatti erano anni che non usciva se non raramente. La sua compagnia era un gatto nero.

Anche lei nella sua ostinazione si creò una prigionia ed allontanò la sua unica figlia da lei.

- "Mamma, ora sono qui, apri! Voglio darti un bacio e poi devo darti una bella notizia."

Quella porta non si aprì.

Lei pensò a quell'ultimo giorno, quando uscì decisa da quella porta; lei la seguì fuori:

- "Non andare ti prego, ascoltami!"

- "Mamma, ciò che mi chiedi non è giusto. Non potrei tornare ad essere donna con questo peso dentro e sapendo quel maledetto libero. Vado a denunciarlo."

- "No, ti prego! Per me sei morta se fai una cosa del genere.."

- "Tu non ragioni mamma, tu non sai come ci si sente dopo uno stupro!"

- "Sei sicura?"

Ricorda... quelle parole le fecero provare un brivido. Dunque anche lei? Si voltò. Sua madre piangeva.

- "Mamma.. anche tu?"

- "Solo che il mio fu uno stupro autorizzato, certificato.."

Ricorda che si sedette su quello scalino e guardò sua madre in silenzio, dopo essersi asciugata le lacrime, continuò:

- "...avevo 13 anni allora, non sapevo nulla né di uomini né della vita; avevo i miei sogni di ragazzina.. Lui erano mesi che veniva con mio padre, legava il cavallo fuori e beveva un bicchiere di vino; aveva 28

anni più di me, mai avrei pensato che papà e mamma mi avrebbero venduta. Sì, venduta! Non fu che una vendita. Mamma venne nella mia stanza e mi parlò: il cavaliere ti vuole per moglie; ci darà la casa e il terreno e ti sposerà. ..ma è vecchio, brutto, grasso. Avevo 13 anni, cosa potevo capire. Entrambi i miei genitori mi convinsero che era la mia fortuna, dovevo accettare, ed accettai! Fu uno stupro che durò una vita, solo che ero vittima consapevole di essere stata sacrificata.”

- “Erano altri tempi. Mamma lo capisci o no che eri consenziente... io no!”

Non ricorda suo padre: morì che lei aveva 6 anni. Ma, nonostante avesse scoperto la verità sul vero rapporto dei suoi genitori, proseguì ed accusò quell'uomo e lo fece condannare.

- “Mamma aprimi! Devi aprire, devo dirti una cosa meravigliosa.”

- “Basta!” - urlò lui.

- “Non puoi ucciderti ed uccidere il nostro bambino. Vieni via o ti porto via di peso!”

Il rumore della porta che si apriva... Lei apparve in lacrime.

- “Un figlio. Aspetti un figlio... aspetti... Un nipote.” - tartagliò confusa.

Si abbracciarono sotto la pioggia.

- “Che diamine!” - disse lui

- “Non potete abbracciarvi dentro?” - Li spinse dentro, lui rimase sull'uscio.

- “Entra.” - disse la vecchia.

- “Torno domani.” - disse lui.

E scomparve sotto la pioggia.

Fine

Copyright 2014 -Mbuto Zone inc. Tutti i diritti Riservati
Vietato l'utilizzo anche parziale senza l'esplicito consenso dell'autore.
Ogni uso non autorizzato sarà perseguito legalmente.
Per ogni informazione e ragguaglio scriveteci a:
staff@mbutozone.it
o visitateci

